



IL RINNOVAMENTO DEI PERCORSI DI INIZIAZIONE CRISTIANA NELLA DIOCESI DI BRINDISI- OSTUNI

Il cammino di rinnovamento dei percorsi di iniziazione cristiana nella nostra diocesi è stato avviato già durante l'episcopato di mons. Settimio Todisco ed è proseguito con mons. Rocco Talucci nell'esperienza dei Convegni diocesani annuali, destinati ai Consigli pastorali e agli operatori pastorali, e del Sinodo diocesano, celebrato negli anni 2008-2010. Il frutto più bello di quest'ultimo fu la scelta della *"Iniziazione cristiana per la vita nuova dei credenti e della Chiesa"*, che portò alla stesura del quaderno post-sinodale con il progetto *"Effathà"*.

La scelta dell'iniziazione cristiana fu allora preceduta da un'informazione capillare, con destinatari diversi sul progetto sostenuto dalla CEI attraverso le tre *Note pastorali* del 1997 (sul catecumenato degli adulti), del 1999 (sull'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi), del 2003 (per gli adulti che vogliono completare l'iniziazione cristiana o desiderano risvegliare in sé il dono della fede).

Dalla collaborazione dei diversi Uffici diocesani della pastorale e dell'Azione Cattolica, dall'ascolto e il confronto con persone competenti e con esperienze promosse e sperimentate in altre diocesi italiane, nacque il sussidio *"Effathà": orientamenti per l'iniziazione cristiana nell'arcidiocesi di Brindisi-Ostuni*. L'esperienza si fondava su alcuni **principi**:

- l'unitarietà della Parola annunciata – celebrata – testimoniata come forma permanente della educazione e della crescita della fede (QNF, n. 2);
- il ritmo dell'anno liturgico;
- l'iniziazione cristiana compito di tutta la comunità;
- la scelta personale di Cristo e il primato della persona;
- il ruolo dei catechisti accompagnatori;
- il ruolo della famiglia.

Diverse parrocchie, alcune in modo più deciso, iniziarono la sperimentazione, centrata particolarmente sul coinvolgimento dei genitori, con sviluppi differenti, taluni positivi e incoraggianti, altri un po' meno. Dopo qualche anno, con l'arrivo del nuovo Arcivescovo, la sperimentazione fu interrotta, ritornando al modello tradizionale di catechesi, anche se non mancarono coraggiose esperienze che proseguirono il cammino intrapreso, almeno per qualche aspetto (soprattutto nell'accompagnamento degli adulti e delle famiglie).

La pandemia con l'impossibilità di incontrarsi in presenza, seguita dal lento riprendere delle attività in parrocchia, ha fatto emergere una situazione già latente da qualche tempo: la precarietà dell'esperienza cristiana, per cui si è reso necessario sollecitare l'attenzione all'iniziazione cristiana dei fanciulli con il coinvolgimento delle famiglie nell'educazione alla fede dei loro figli e delle comunità nell'accompagnamento della vita cristiana di tutti i soggetti coinvolti.

Il cammino sinodale delle Chiese in Italia e il discernimento avviato a livello parrocchiale, vicariale e diocesano, insieme ai Consigli pastorali e alle equipe degli Uffici sono stati segnati, per noi, dalla nomina del nuovo Arcivescovo, mons. Giovanni Intini, il quale ha riproposto la scelta della iniziazione cristiana in stile catecumenale.

L'Arcivescovo ha richiamato all'equipe del *Servizio diocesano per la catechesi*, a tutti gli ambiti della pastorale e agli organismi di partecipazione, una seria riflessione ripartendo da quanto esplicitato nel progetto *Effathà*, alla luce della realtà sociale ed ecclesiale che caratterizza il nostro tempo.

Dopo un anno d'incontri e di confronti nell'equipe, tra gli Uffici e nei Consigli pastorali parrocchiali e vicariali, di approfondimenti a livello regionale e nazionale e con la presenza di aiutanti di studio nell'ambito della catechesi (particolarmente negli ultimi mesi con frater Enzo Biemmi e don Alberto Zanetti), si è giunti alla proposta del progetto ***"Vogliamo vedere Gesù": cammino diocesano di iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi dai 7 ai 14 anni***, che indica una possibile traiettoria per

orientare i cammini di iniziazione alla vita di fede di adulti, fanciulli e ragazzi. Il progetto vuole aiutare gli accompagnatori della e nella fede a elaborare un proprio percorso partendo dal bisogno primario di **evangelizzare la domanda ai sacramenti da parte delle famiglie**.

La struttura di ogni Tempo/Tappa per le diverse fasce di età ha le seguenti caratteristiche:

- Asse portante è l'anno liturgico.
- Per ogni tempo sono indicati: finalità complessiva, obiettivi, durata di massima, metodologia da seguire con gli adulti e con i ragazzi, scansione dei singoli periodi dell'anno liturgico comprendenti **in maniera unitaria** la Parola annunciata – celebrata - testimoniata nella carità e nella missione.
- La proposta e l'esemplificazione di alcune attività celebrative, caritative e missionarie evidenziano che l'itinerario non è finalizzato alla semplice celebrazione dei sacramenti, ma tende ad essere un tirocinio per l'esercizio quotidiano della vita cristiana.
- I contenuti sono stati scelti dai testi della Parola di Dio (prima di tutti i Vangeli), dei catechismi dei fanciulli e dei ragazzi (utilizzati come sussidio unicamente dagli accompagnatori) e dell'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* di papa Francesco.
- Gli accompagnatori sono invitati a porre attenzione agli *“Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia”* e alle proposte suggerite nel documento *“Incontriamo Gesù”* della CEI (2014).
- Nella tappa della mistagogia è incoraggiata la partecipazione piena e coinvolgente dei ragazzi chiamati a corrispondere ai doni ricevuti.
- Ogni tappa ha la **durata di almeno un anno liturgico**. Il percorso sarà significativo per contenuti e, soprattutto, per l'azione dello Spirito Santo, protagonista di ogni cammino di fede.

La **metodologia** è quella già sperimentata sullo stile del confronto in laboratorio ed è valida per tutte le tappe. Ogni incontro deve considerare tre fasi:

1. **partire dalla vita**: sulla base delle sollecitazioni dell'animatore e attraverso l'uso di varie tecniche di confronto, ognuno sarà invitato ad narrare il proprio vissuto, le proprie convinzioni, le proprie difficoltà;
2. **passare attraverso la Parola**: tenendo conto di quanto è emerso, l'animatore propone un approfondimento del tema, utilizzando l'annuncio e la narrazione della Parola di Dio, integrati con documenti autorevoli e/o testimonianze;
3. **ritornare alla vita**: per accompagnare il bisogno di conversione a livello di mentalità o di comportamento, di scelte e impegni da assumere in vista della sequela di Cristo, di coinvolgimento concreto e permanente nella vita della comunità e di testimonianza feriale negli ambienti in cui si vive.

L'esperienza di **“catechesi familiare”** terrà conto di due modi:

- la catechesi **con la famiglia**: perché le famiglie, sollecitate dalla comunità ecclesiale, riscoprono la maternità e la paternità come dono di Dio per una testimonianza efficace;
- la catechesi **della famiglia**: perché la comunità ecclesiale solleciti le famiglie all'assunzione concreta della responsabilità di essere educatori alla fede dei propri figli.

La presenza, sempre più frequente, di genitori separati, divorziati risposati, conviventi, richiede una particolare attenzione da parte di tutta la comunità. Nel rispetto della loro disponibilità, anche questi saranno aiutati a esercitare la loro responsabilità educativa alla fede nei confronti dei figli.

In quest'anno, particolarmente i Consigli pastorali parrocchiali saranno invitati a confrontarsi in stile sinodale su due aspetti indicati nei primi due capitoli del documento *Incontriamo Gesù*:

- **Abitare con speranza il nostro tempo. Un nuovo impegno di evangelizzazione**
- **Annunciare il Vangelo di Gesù. Il coraggio del primo annuncio.**

Il confronto avrà lo scopo di evidenziare proposte concrete per il cammino della nostra Chiesa negli anni a venire e ci accompagnerà anche nei due anni successivi, facendo riferimento al terzo e quarto capitolo degli *Orientamenti*.

Al termine dei tre anni, dopo aver sperimentato concretamente il cammino proposto, saremo invitati a scelte più decisive.

Affidiamo allo Spirito santo quanto di bello e di buono potremo ancora vivere.